

A Poet's Lament

Il lamento del poeta

October 11-November 14, 2023

Spinning World

The world seems to be spinning out of control.
Too many aggressive dictators,
an over-abundance of extremist ideologies,
too many ever so swift to use excessive violence
at the expense of civilians.
We should have done much better
for future generations.
We should have done much better.

October 13-November 14, 2023

Wars' Children

Besieged,
deprived of adequate food and water,
and fuel supplies cut off.
Then,
attacked by modern weapons from the air,
followed by forced migrations of many thousands.
Whether it is Karabakh Armenians in the South Caucasus
or Gaza's Palestinians in the Middle East,
the results are essentially the same.
Grandmothers mourn the needless death of too many children.
Meanwhile,
the world watches,
but does far too little.
Shame on all of us.

11 ottobre-14 novembre 2023

Mondo che gira

Il mondo sembra girare senza controllo.
Troppi dittatori aggressivi,
una sovrabbondanza di ideologie estremiste,
troppi sempre così rapidi nell'usare una violenza eccessiva
a spese dei civili.
Avremmo dovuto fare molto meglio
per le future generazioni.
Avremmo dovuto fare molto meglio.

13 ottobre-14 novembre 2023

I bambini delle guerre

Assediati,
privati dell'acqua e del cibo necessari,
ed i rifornimenti di carburante tagliati.
Poi,
attaccati da armi moderne dal cielo,
seguito dalla migrazione forzata di molte migliaia.
Che siano gli ameni del Karabakh nel Caucaso meridionale
o i palestinesi di Gaza nel Medio Oriente,
il risultato è essenzialmente lo stesso.
Le nonne piangono l'inutile morte di troppi bambini.
Nel frattempo,
il mondo guarda,
ma fa davvero troppo poco.
Vergogna su tutti noi.

October 15-November 14, 2023

Path Ahead?

For many years,
I advocated the return of the lands
surrounding Karabakh.
This was not a popular proposal
amongst most in the Armenian Diaspora.
I also favoured frank in-person talks
with senior Azerbaijani officials,
even though their soldiers
had committed atrocities and tortured
Armenian military and civilian prisoners.
Even amidst the Aliyev dictatorship's
crushing of civil rights and democracy,
I knew dialogue must continue,
across the tense, conflict-prone border.
To some Armenians,
it appeared a colossal waste of time.
To others,
it seemed negotiating unwisely with the despotic enemy.
To those in the military,
it was insufficient attention
to critical security matters.
However,
I did advocate for urgent military reforms,
including modernization and increased roles for women.
Several years ago
I was cautiously optimistic.
Today,
I am profoundly pessimistic.
Perhaps,
a future dynamic mix is needed,
involving meaningful and peaceful dialogue,
improved diplomatic negotiations,
and urgent military preparations.
This I do know:
We desperately need a better tomorrow.
Most others have selected different routes.
But I have chosen this uncertain and rocky path.
For better or worse,
it is a challenging journey to which I have opted.
I am armed only with my pen, passport and helmet.
We will see what tomorrow brings
and which I will need.

15 ottobre-14 novembre 2023

Un sentiero più avanti?

Per molti anni
ho sostenuto il ritorno dei territori
che circondavano il Karabakh.
Questa non era una proposta popolare
tra la maggior parte della diaspora armena.
Ero anche a favore di sinceri colloqui personali
con ufficiali superiori azeri,
anche se i loro soldati
avevano commesso atrocità e torturato
prigionieri armeni militari e civili.
Anche in mezzo alla repressione dei diritti civili e della democrazia
da parte della dittatura di Aliyev,
sapevo che il dialogo doveva continuare,
oltre il confine teso e soggetto a conflitti.
Per alcuni armeni,
appariva come una colossale perdita di tempo.
Per altri,
appariva come un negoziato sconsigliato con il despotico nemico.
Per coloro che erano nell'esercito
non c'era sufficiente attenzione
a critici problemi di sicurezza.
Comunque,
ho lottato per una urgente riforma militare
che comprendesse modernizzazione e ruoli maggiori per le donne.
Alcuni anni fa
ero moderatamente ottimista.
Oggi
sono profondamente pessimista.
Forse
è necessaria una miscela dinamica per il futuro,
che comprenda dialoghi significativi e pacifici,
negoziati diplomatici migliorati,
ed urgenti preparativi militari.
Questo lo so per certo:
Abbiamo disperatamente bisogno di un domani migliore.
Molti altri hanno scelto strade diverse.
Ma io ho scelto questo incerto sentiero roccioso.
Nel bene e nel male,
è un sentiero difficolto quello che ho scelto.
Sono armato solo di penna, passaporto, ed elmetto.
Vedremo cosa ci riserva il domani
e di cosa avrò bisogno.

October 9-27, 2023

Shrinking Armenia

From the heroic times of Tigran the Great,
when Armenia stretched from the Mediterranean Sea
to the Black and Caspian Seas,
the territory of Armenia has continued to shrink.
Gone is Western Armenia,
succumbing to the Ottoman Turk
during the 1915 Genocide.
Karabakh was arbitrarily handed over by Lenin and Stalin,
and given to Soviet Azerbaijan in the 1920s.
Artsakh Armenians bravely fought for independence in the 1990s,
only to be crushed militarily by Azerbaijan in the 2020s.
Today, ominously,
the southern Armenian region of Syunik
is coveted by the rapacious Aliyev dynastic dictatorship.
Will land-locked Armenia continue to shrink still even more?
Will it become merely a tiny, isolated city-state of Yerevan?
What has Hayastan become and why?
It was, after all, the first state to embrace Christianity
and held such historic and military promise.
Where is that once substantial expanse of land?
Biblical Mount Ararat is not even ours.
Damaged khachkars, along with vandalized churches and monasteries,
show the faint outlines of where historic Armenia once was.
But for how much longer?
How soon will they be maliciously bulldozed and crushed into oblivion?
Too many of us are already scattered
and dispersed in the global diaspora,
eventually succumbing to assimilation.
I mourn for my incredible Armenia.
It was once an impressive expanse of land.
But no more.
Alas, no more.
Mostly only memories remain of its historic greatness
and ancient artifacts in foreign museums.

9-27 ottobre 2023

Il restringimento dell'Armenia

Dai tempi eroici di Tigran il Grande,
quando l'Armenia si estendeva dal Mar Mediterraneo
ai mari Nero e Caspio,
il territorio dell'Armenia ha continuato a restringersi.
È andata l'Armenia Occidentale,
soccombendo al turco ottomano
nel Genocidio del 1915.
Il Karabakh è stato arbitrariamente preso da Lenin e Stalin,
e consegnato all'Azerbaijan Sovietico negli anni '20.
Gli armeni dell'Artsakh combatterono coraggiosamente
[per l'indipendenza negli anni '90,
solo per essere schiacciati militarmente dall'Azerbaijan negli anni 2020.
Oggi, minacciosamente,
la regione di Syunik nell'Armenia meridionale
è ambita dalla rapace dittatura dinastica di Aliyev.
L'Armenia senza sbocco sul mare continuerà a restringersi ancora di più?
Diventerà solamente una piccola e isolata città - stato di Yerevan?
Cos'è diventata Hayastan e perché?
È stata, dopotutto, la prima nazione ad abbracciare la Cristianità
e sostenuto così tanti impegni storici e militari.
Dov'è quello che un tempo era la sostanziale espansione della nostra terra?
Il biblico monte Ararat non è nemmeno nostro.
I khachkar danneggiati, assieme alle chiese ed i monasteri vandalizzati,
mostrano il flebile confine di ciò che era l'Armenia Storica.
Ma per quanto ancora?
Quanto poco ci vorrà ancora perché essi vengano demoliti e distrutti nell'oblio?
Troppi di noi sono sparpagliati
a dispersi nella diaspora globale,
per essere alla fine assimilati.
Io piango la mia incredibile Armenia.
Un tempo era una terra imponente ed estesa.
Ma ora non più.
Purtroppo, non più.
Per la maggior parte, il ricordo giace nella storica grandezza
e negli antichi artefatti nei musei stranieri.

October 21, 2023

Midnight

Sometimes the darkness of midnight
comes too soon in the day.
I need to find a candle
to light the way.

21 ottobre 2023

Mezzanotte

A volte l'oscurità della mezzanotte
arriva troppo presto.
Devo trovare una candela
per illuminare il cammino.